

GRUPPO SINODO 2022

PRIMO INCONTRO

Quando anche voi provate delusione, preoccupazione, rabbia per le cose che vivete? Dove sperimentate rottura e smarrimento? Quali aspetti della vostra vita oggi fate più fatica ad accettare?

I MOMENTI DI ROTTURA ALL'INTERNO DEL GRUPPO SONO STATI DI DIVERSA NATURA: - C'È CHI HA VISSUTO LA PERDITA DEL LAVORO COME CRISI DI REALIZZAZIONE PERSONALE, MA ANCHE DESTABILIZZAZIONE FAMILIARE;- C'È CHI HA AVUTO A CHE FARE CON DELLE DISCUSSIONI ALL'INTERNO DELLA PROPRIA FAMIGLIA PER PUNTI DI VISTA DIFFERENTI NELL'AFFRONTARE LA QUESTIONE LEGATA AL VACCINO; - C'È CHI HA VISSUTO UN LUTTO IMPORTANTE CHE L'HA FATTA IN UN PRIMO MOMENTO ALLONTANARE DALLA CHIESA E DA DIO, MA CHE, UNA VOLTA ELABORATO E SPECIALMENTE IN SEGUITO ALLA PANDEMIA, HA SAPUTO SCATENARE UNA MATURAZIONE E UN AUMENTO DI FEDE. TUTTI HANNO CONCORDATO CHE, DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ, C'E' BISOGNO DI MAGGIORE DIALOGO, ASCOLTO VERO E CAPACITÀ' DI LASCIARSI COINVOLGERE DALLE PERSONE IN UN CLIMA DI AIUTO ED ESEMPIO RECIPROCO.

Quali germogli ritrovate oggi nella vostra vita? Dove riconoscete qualcosa di bello? In questo tempo inedito, segnato dalla pandemia, quali segni di novità e di cambiamento intuite? Nella società di oggi cogliete qualcosa che, nonostante tutto, sa ancora infondere fiducia e speranza?

IN QUESTA SOCIETÀ DOVE SPESSO DOMINA L'INDIVIDUALISMO I GERMOGLI RILEVATI SONO LA TESTIMONIANZA DIRETTA DELLE PERSONE CHE NONOSTANTE TUTTO SI IMPEGNANO PER LA COMUNITÀ' IN TUTTE LE SUE FORME ED ESPRESSIONI: ACR, VOLONTARIATO DI VARIA NATURA, ATTIVITÀ' DI PARROCCHIA. SONO GERMOGLI LA VOGLIA E LA CAPACITÀ' DI METTERSÌ IN GIOCO, LA PROPENSIONE AL DIALOGO E ALL'APERTURA, LA VICINANZA ALL'ALTRO.

SECONDO INCONTRO

Vi sentite in ricerca? Da quali domande e da quali dubbi è accompagnata la vostra vita? Prova a raccontare ciò che caratterizza la vostra spiritualità...

L'uomo non basta a se stesso; nella nostra realtà si tende a mettere l'uomo al centro ma poi arriva la delusione, presto o tardi si capisce che da solo l'uomo non ce la fa, non è invincibile. Non siamo dunque nelle nostre mani, ma nelle mani di Dio. Ci sono domande a cui si fa fatica a rispondere e situazioni che ti mettono alla prova e questo ti mette in crisi, mette in dubbio la tua fede, ma allo stesso tempo ci si rende conto che non basta quello che c'è sulla Terra: c'è bisogno della presenza di Dio.

Il Signore è presente nella vostra vita? Dove sentite la sua presenza? In quali momenti è emersa o emerge oggi più forte la vostra fede? Dove riconoscete la presenza viva del Signore nella società di oggi?

La dimensione spirituale sembra poco presente nella nostra realtà, specialmente se la paragoniamo al credo di una volta. In ambito lavorativo si trova maggiore difficoltà ad esprimere la propria fede: c'è molto soggettivismo e pochi riferimenti valoriali. Dio è presente nei gruppi che si incontrano nel suo nome, è presente nella famiglia, nel rapporto genitori/figli, è presente dentro ognuno di noi, anche quando non ce ne rendiamo conto.

Chi ha fede ha una marcia in più nell'affrontare la vita: nella preghiera Dio ci parla e al tempo stesso la preghiera è un modo per restare saldi nella propria fede.

TERZO INCONTRO

Riconoscete dei punti di rottura nella vita parrocchiale? Cosa secondo voi dovrebbe cambiare (nelle relazioni, nelle proposte, nelle scelte)?

I componenti del nostro spazio di dialogo sono tutti membri attivi nella parrocchia e più in generale nella comunità cristiana. Vedono la propria parrocchia come una comunità viva, dove sono presenti diverse associazioni di volontariato molto partecipate. Forse, però, questi vari gruppi potrebbero essere più "uniti" tra loro: si percepisce come una sorta di distacco uno dall'altro, mentre potrebbero esserci dei momenti di ritrovo comune anche nel segno della preghiera e dell'adorazione eucaristica.

E' emerso il forte bisogno di diffondere maggiormente la conoscenza del Vangelo e della Bibbia, specialmente alle nuove generazioni di adulti (genitori dei bambini che frequentano l'iniziazione cristiana), dove il dialogo risulta essere molto faticoso.

C'è tanta solitudine nelle nostre realtà e dunque c'è bisogno di tenere più fisicamente aperta la chiesa e trovare lì dove Dio c'è anche una persona con cui parlare, confrontarsi, sfogarsi... Il sacerdote deve essere un pastore/ predicatore/ annunciatore della lieta novella.

Come vivete la vostra parrocchia e comunità cristiana? Cogliete dei germogli? Secondo voi, c'è qualcosa di bello anche oggi che la partecipazione alla vita comunitaria non sembra più essenziale?

I componenti del nostro spazio di dialogo sono tutti membri attivi nella parrocchia e più in generale nella comunità cristiana. Vedono la propria parrocchia come una comunità viva, dove sono presenti diverse associazioni di volontariato molto partecipate. Germogli vivi nella nostra comunità sono dunque le varie associazioni, i cori che allietano le S.Messe, i gruppi Giovani /Giovanissimi, l'ACR.

Come sognate la Chiesa di domani? Secondo voi, in che cosa dovrebbe cambiare per essere più vicina a ciò che vivete? Secondo voi, che cosa sta chiedendo il Signore alla Chiesa di Padova?

La Chiesa deve essere più libera e più vera: libera da condizionamenti troppo legati al passato, più aperta ai cambiamenti attuali (non condannare gli omosessuali, gestire la grande diffusione delle convivenze e dei divorzi).

Ci si sente molto vicini alla strada indicata da Papa Francesco: Chiesa povera vicino ai poveri; bisogna saper guardare all'umanità, alle persone, non ai clericalismi, basta alla casta degli "intoccabili".

Si è ribadita la necessità di una maggiore conoscenza del Vangelo e di una Chiesa anche fisicamente più aperta, dove poter entrare e trovare più spesso il sacerdote (o anche un laico facente le sue veci) per parlare dei propri problemi o dei propri punti di vista...una CHIESA ACCOGLIENTE.